

L'ALLARME

Troppi tamponi rifornimenti a rischio

ROMA. Complici le festività, continua a crescere la domanda di tamponi antigenici rapidi nelle farmacie, un boom di richieste che ha portato a 6,5 milioni di tamponi effettuati negli ultimi 7 giorni. Ma, se per ora il sistema regge, gli esperti avvertono che è concreto il rischio di una carenza nel medio termine nei rifornimenti di tamponi rapidi per la diagnosi della positività al Covid se sarà mantenuto l'attuale trend dei consumi, mentre i primi ritardi nelle consegne dei test si stanno già verificando. Il numero dei tamponi, rileva la Fondazione Gimbe nel suo ultimo monitoraggio, è passato da 5.175.977 della settimana 22-28 dicembre a

6.487.127 del 29 dicembre-4 gennaio (+25,3%), per l'incremento sia dei rapidi sia dei molecolari. Impenna anche il tasso di positività: dal 28 dicembre al 4 gennaio la media è salita dal 2,8 all'8,2% per gli antigenici e dal 15% al 24 per i molecolari. «L'enorme aumento della circolazione virale - spiega il presidente Gimbe, Nino Cartabellotta - è dovuto sia al dilagare di omicron sia all'incremento dei contatti sociali durante le feste. L'impatto su ricoveri e decessi sarà visibile nelle prossime settimane».

Ma questi numeri mettono a dura prova il sistema e gli approvvigionamenti sono sempre più a rischio, avverte il presidente della So-

cietà italiana di farmacia ospedaliera e dei Servizi farmaceutici delle Aziende sanitarie Arturo Cavaliere. A fronte «dell'enorme domanda di tamponi antigenici rapidi soprattutto nelle farmacie, c'è già un ritardo nelle consegne. Se i fabbisogni non torneranno a livelli di normalità si può prevedere nel medio termine una forte criticità in termini di carenza dei prodotti o aumento dei costi».



Peso:10%